

UN NUMERO CENT. 5

ARRONAMENTI :

Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione

INSERZIONI:

in 1^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza VITTORIO EMANUELE - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domanica

GIUSEPPE ZANARDELLI

Si è potuto e dovuto dissentire qualche volta da Lui nei criteri pratici di governo, ma non si è potuto mai dissentire nel riconoscere la nobiltà de l'animo suo, l'altezza dell'ingegno, la schietta fede liberale. Anzi, per chi ben guardi, le stesse ragioni di temporaneo dissenso erano un omaggio a Lui, giacché, tutte le volte che parve non potersi accettare interamente l'opera sua, ciò proveniva non già dal trovarla biasimevole in sé stessa, ma troppo idealmente superiore alle tristi contingenze della realtà; ed ogni suo leale e degno avversario non poteva che sinceramente augurarsi che il tempo desse ragione ad esso Zanardelli e torto agli oppositori.

Ad ogni modo, per quanto personalmente ci riguarda, il dissenso non ebbe motivo d'affermarsi quando l'on. Zanardelli, continuando e rinvigorendo l'opera pacificatrice dell'on. Saracco, contribuì a ricondurre il paese sotto il civile impero della libertà, ponendo risolutamente fine alle dolorose conseguenze del gabinetto Pelloux, altrettanto egregio generale quanto infelice uomo di Stato. Noi anzi consideriamo tutta l'azione dell'on. Zanardelli nel suo ultimo ministero, da cui non si ritrasse, può dirsi, che per adagiarsi sul letto di morte, come il più segnalato servizio che egli abbia potuto rendere, nella sua vita, alle Istituzioni monarchiche e liberali.

Monarchia e libertà! questa è stata la formula riassuntiva di tutta la vita politica del grande uomo politico testè scomparso; e, benché noi apprezziamo al loro giusto valore quelle spiccate individualità, che, pur militando in passato in campo diverso, s'accostarono, per conscia evoluzione, lealmente, alle Istituzioni plebiscitarie, non possiamo non compiacerci che un uomo insigne quale fu l'on. Zanardelli abbia, fin dalla vigilia, appartenuto alla causa, che per noi s'immediò con l'esistenza e la fortuna della patria.

Chi volesse aiutarsi con qualche paragone storico a formarsi un'idea adeguata della figura politica dell'on. Zanardelli (pur non dimenticando che i paragoni storici, troppo forzati, fuorviavano spesso il giudizio) dovrebbe risalire col pensiero a qualcheuno dei più illustri girondini francesi, così colti, così generosi, così votati al culto della libertà; ma dovrebbe immaginarsi un girondino abbattutosi in un Re leale, sinceramente amico della costituzione, e col quale egli non ebbe mai ad urtarsi. Si potrebbe anche ricorrere a Gladstone, il grande amico della libertà; ma — oltre alla diversa proporzione delle due figure — bisognerebbe por mente a due caratteristiche differenziali: il Gladstone fu sopra tutto uomo di finanza; lo Zanardelli, uomo di legge; l'uno ebbe dalla propria razza un misticismo religioso, da cui l'altro, come un buon continuatore della tradizione umanistica italiana, fu affatto sgombro.

Temperata però tra quella dei girondini — alquanto rettorica — e quella del Gladstone — saturata di cultura classica — era l'eloquenza oratoria dell'illustre Bresciano, il quale, anche per essa, nell'arringa parlamentare e forense, ottenne segnalati trionfi. Per chi assistette a varie sedute di Montecitorio tra il 1876 e il 1881, cioè nel periodo più fervido della Sinistra salita al potere, era curioso confrontare le varie forme d'eloquenza dei più insigni uomini della parte vincitrice. Se il Depretis, per esempio, si distingueva per il fare dimesso e pratico, non privo di furberia felina; se il Nicotera passava dalle note tenui alle più impetuose, dalle carezze lusingatrici agli scempi d'ira; se il Crispi era tutto scatti interrotti; se il Cairoli aveva tutte le amplitudini tribunicie, che quasi si raffiguravano nella mossa con la quale si apriva la redingote, lo Zanardelli univa la classicità della cultura, l'ampiezza dell'eloquio, rinforzata da sochezza di pensiero, alla semplicità democratica del porgere. Il Cairoli faceva un discorso quando bastava dir due parole, lo Zanardelli diceva due parole, ma efficacissime, anche quando, volendo, avrebbe potuto fare un discorso. Ma, a tempo opportuno, vere, soleuni, forbiti orazioni, dense di sostanza e smaglianti di forma,

Egli pronunciò alla Camera, e quelle orazioni rimangono a meritargli uno dei primi posti nella nostra tribuna parlamentare.

L'on. Zanardelli ebbe più volte, come politico, un titolo, in cui non saprei dire se, nella intenzione di chi lo tributa, si contenga più un omaggio che una censura: a me parve di notarmi sempre un doppio senso di commiserazione e di rabbia; la commiserazione che hanno i grandi sapientoni della pratica per i colti idealisti, che, a sentir loro, sono inetti al governo della cosa pubblica; la rabbia che hanno sempre gli ignoti od i pseudostrutti per coloro che sono forniti di vera e soda cultura. Questo titolo fu quello di *dottrinario*; ed è curioso osservare come lo stesso appellativo, che designò in Francia quella scuola di politici (con a capo il Guizot), i quali, dall'opposizione liberale e cattedratica al legitimismo di Carlo X, passarono ad essere consiglieri di reazione alla monarchia elettiva di Luigi Filippo, abbia potuto applicarsi in Italia ad un uomo, che alla libertà tenne sempre fede fino all'ultimo suo respiro.

Ma mentre quegli Statisti francesi chiusero tutti la vita lontani dal potere, dimenticati dal popolo, e ricordati solo dagli studiosi, l'on. Zanardelli scende nella tomba dopo aver tenuto il governo del suo paese fino a pochi mesi or sono ed averlo tuttavia ispirato col suo programma; vi scende tra l'unanime compianto e la stima d'amici e d'avversari; vi scende lasciando a noi monarchici liberali un prezioso esempio ed una grande eredità: l'esempio di non derogare giammai dal culto dei liberi ordini; l'eredità della prova da lui data, e che gli stessi omaggi dei partiti più avanzati confermano, che si può cioè amare di forte ed operoso amore il proprio paese, vagheggiare ogni forma di progresso sociale e politico, appuntandosi sopra una monarchia, che sia, come è la nostra, una suprema magistratura popolare.

Ma il nome di Giuseppe Zanardelli rimane per sempre legato anche alle maggiori riforme legislative del secondo regno italiano: la legge elettorale politica, i due nuovi codici, penale e di commercio, si debbono a lui; e, se non vi mancano imperfezioni, vi si afferma però indubbiamente la dottrina dell'uomo, che forse ambi più di tutto, e certo meritò, la denominazione antonomastica di legislatore.

Questo culto della scienza del diritto, per cui egli eccelle tra gli uomini politici del nostro tempo, forma come l'anello tra la sua vita pubblica e quella del professionista. Non è qui il luogo di trattare acconciamente di quest'ultima; diremo solo come, in una carriera, che offre tante occasioni alla cupidità e ad ogni imperfezione umana di disfogarsi, e che appunto per ciò offre altresì tanti addentellati alla calunnia ed al sospetto, egli potè conservare fino alla sua tarda età, più che settuagenaria, fama di onestà immacolata e di disinteresse, non ismentiti giammai. Rifuggiva — ci affermava chi ebbe a trattare professionalmente con lui — dall'appigliarsi a cavilli, dal prevalersi di piccole omissioni procedurali degli avversari, ma amava trattar sempre il merito delle questioni, esaminandole con raro acume d'intelletto e con uguale rettitudine di coscienza. Era modestissimo nelle sue pretese di compensi, tanto da esporne spesso delle inferiori a quelle di avvocati minori, che ne rimanevano talora trascollati e spauriti per il confronto che avrebbero istituiti i clienti, merce per solito spopolabile dai legali, come gli antichi volghi erano *corvables* a mercè degli antichi monarchi del diritto divino.

Dell'ideale dell'avvocato onesto l'on. Zanardelli non dette solo costante esempio in sé, ma dettò anche la raffigurazione filosofica ed artistica in alcuni discorsi, che rimarranno anche come pregevole opera letteraria. Perché, delle lettere, non a torto dette umane, egli aveva il gusto e una pratica squisita. Cresciuto in una città, che fu in Lombardia speciale centro di cultura, e che vanta un Ateneo più che centenario, un'istitu-

zione cioè dove si promove con ogni mezzo e con ogni forma l'incivilimento cittadino; fra le tradizioni lasciate da letterati che si segnarono fin sotto il dominio napoleonico (ricordiamo l'Arici), e da quelli che, nel successivo periodo della schiavitù, unirono il culto degli studi a quello della patria (basti menzionare l'Ugoni e il Rosa); egli imparò per tempo a servire il proprio paese non solo col braccio di volontario nella guerra del '48, ma altresì con la penna di scrittore. Il *Crepuscolo* di Carlo Tenca lo ebbe tra i più pregiati cooperatori in quella campagna, d'apparenze modeste, ma di fiera e impavida tenacità, che non consentì mai, nemmeno per un giorno, tregua tra i Lombardi e gli Ausburgo.

Coi sentimenti e con la preparazione che abbiamo rapidamente accennati, l'on. Zanardelli era naturalmente portato ad essere, come fu, uno dei più autorevoli capi della Sinistra parlamentare; ed il sogno suo, fino all'ultimo momento, fu che sedessero alla Camera e greggiassero cavallerescamente per il pubblico bene due partiti, ugualmente devoti alle Istituzioni, ma l'uno più propenso per l'ordine e la conservazione, l'altro per la libertà e il progresso. Se non che, questa schematica aprioristica non pare troppo adatta ai paesi latini (ed anche in Inghilterra si è molto modificata); e, malgrado la poca simpatia che egli ebbe per il cosiddetto trasformismo (idea buona, male applicata), dovette pure aver parte in Ministeri, dove erano uomini di schietta e decisa origine di destra: tanto la forza delle cose s'impone alle più ferree volontà.

L'on. Zanardelli, come tutti gli uomini preclari che si sono consacrati alla vita politica, ne avrà certo raccolto più amarezze che gioie; e se così non fosse, qual merito sarebbe nel consacrarsi? e il dolore non è sostanzialmente inerente ad ogni vera consacrazione? Ma se dovette essergli, per esempio, di grande rammarico il folle e criminoso attentato, che, nel Novembre del 1878, parve dare una fosca smentita alle sue dottrine liberali, egli dovette — pur tra il non placato cordoglio della tragedia di Monza — provare una vera compiacenza quando il nostro giovine Re, nell'eleggervi per la prima volta un ministro, si rivolgeva fidente a Lui come al più nobile alfiere della libertà.

Ed oggi il Re è concorde col suo popolo nel rimpiangere la perdita di chi tanto amò e contanta abnegazione servì la Monarchia e la Patria; e certo se l'eletto suo spirito potesse avvertire quanto avviene nel paese che Egli ha abbandonato, proverebbe per siffatta concordia il più dolce e soave conforto, attestandogli essa che anche nel sepolcro il suo nome ha la gentile virtù di raccogliere in un solo affetto gl'Italiani, e far loro riaffermare la propria salda compagine unitaria.

Appena giunta in Cesena, la mattina di domenica scorsa, la notizia della morte di GIUSEPPE ZANARDELLI, issarono la bandiera abbrunata il Circolo Democratico Costituzionale ed il Municipio, il quale ultimo l'ha tenuta esposta fino a tutto il giorno dei funerali.

Il Sindaco inoltre spedì il seguente telegramma:

Famiglia Zanardelli — Maderno

Vivissime condoglianze esprimo a nome Rappresentanza Comunale per la perdita del Grande Patriotta, eminente Statista Giuseppe Zanardelli.

Sindaco ANGELI.

La Presidenza del Circolo Democratico Costituzionale telegrafò:

Famiglia Zanardelli — Maderno

Circolo Democratico Costituzionale Cesena invia profonde condoglianze per gravissima perdita grande Patriotta e Statista liberale.

p. la Presidenza TROVANELLI.

Notiamo poi come ai funerali in Brescia abbiano preso parte il nostro illustre concittadino Senatore Finali ed il nostro ex deputato Senatore conte Pasolini Zanelli.

Utilità ed impiego in agricoltura DELLA CALCE DI DEFECAZIONE

DELLO ZUCCHERIFICIO DI CESENA

È da qualche tempo, che io sentiva il dovere di richiamare tutta l'attenzione dei nostri agricoltori proprietari sopra una sorgente di ricchezza sconosciuta ai più, che adesso se ne dorme imprudentemente, perchè non utilizzata, in un angolo dei vasti piazzali del nostro Zuccherificio.

Mi sembra di ripetere la storia delle polpe di barbabietole, dapprima accettate gratis con diffidenza, oggi invece avidamente ricercate e pagate. Voglio dire della calce, che ha servito a depurare il succo zuccherino, che proviene dal trattamento delle barbabietole e che perciò si è arricchita di sostanze organiche e minerali fertilizzanti, per cui può trovare tanto utile impiego in agricoltura.

Nella nutrizione delle piante coltivate la calce è uno degli undici elementi *indispensabili* alla vita di queste.

Sembra che essa contribuisca allo sviluppo delle parti aeree; giacchè se manca nel terreno vediamo arrestarsi lo sviluppo dei fusti e delle foglie.

Serve ancora a migliorare considerevolmente la natura del terreno, rendendolo più sciolto, più permeabile se eccessivamente forte ed argilloso (Deherain).

Favorisce la decomposizione di molti elementi nutritivi, che, mentre prima della distribuzione della calce non si scioglievano, ora in presenza di quella divengono solubili (si sciolgono) e quindi più facilmente utilizzabili dalle piante (es.: silicati, fosfati metallici).

Corregge l'acidità dei terreni torbosi e può servire anche a combattere gli insetti nocivi, che danneggiano le giovani piantine di grano. Contraria lo sviluppo e favorisce la distribuzione delle cattive erbe, che spesso infestano i prati ed i luoghi umidi.

Si vuole anche, che sparsa la calce sulle piante e foglie d'erba medica già alta 10 o 15 centim. circa 12 giorni dopo il primo taglio produca un effetto benefico sorprendente sul maggiore sviluppo della vegetazione.

È insomma evidente il profitto, che dalla calce ritraggono tutte le culture e specialmente le erbe leguminose dei prati (spagna, trifoglio, crocetta ecc.).

A questo proposito è rimasta celebre l'esperienza di Benjamin Franklin eseguita in un campo di medica presso Washington, per persuadere dell'efficacia della calce i suoi contadini. Sparse su quello del gesso in polvere in modo da tracciare sul prato le lettere B F. Le piante in quel punto crebbero tanto rigogliose, che il Franklin poté mostrarle ai suoi contadini da un'altura lontana.

Non intendo dire con questo, che spargendo della *sola calce* sul terreno questa faccia sempre dei miracoli.

Se in quel terreno non figurano (e in un determinato rapporto tra loro) *almeno* gli altri dieci elementi *indispensabili* alla nutrizione delle piante, state pure certi, che i vostri *cantieri* non verdeggieranno di benefiche foraggere, non saranno ricoperti di biondeggianti messi o di altre piante erbacee ed arboree. Non si vive nemmeno noi di solo pane!

E qui sento ripetermi da qualcuno: Eppure non ho mai sparso la calce nei miei terreni ed ho sempre avuto dei prodotti abbondanti! Ora sta a vedere, che bisognerà calcinare anche il terreno!

Non sarebbe certo il caso di fare le meraviglie se oggi ne sappiamo più di ieri e domani ne sapremo più d'oggi.

Del resto la pratica della calcimazione del terreno non è una trovata degli Zuccherifici, nè è un vanto del secolo nostro, perchè mi ricordo di aver letto, che anche il precursore dei maestri delle specializzazioni moderne Agostino Gallo scrittore d'agricoltura molto pratico, nel 1559 consigliava di migliorare le concimazioni con lo spargimento della calce sul terreno.

Non si supponrà da quanto ho detto sopra, che io raccomandai sempre e dovunque l'uso della calce; perchè a chi dalle mie parole deducesse questo, dirò subito come in tutte le terre la calce non espliciti la sua benefica influenza, ma anzi talvolta apporti modificazioni svantaggiose come per es. in certi terreni già ricchi di calce od anche sabbiosi.

D'altra parte vi sono piante che più si avvantaggiano di questo elemento, altre, invece, che ne profitano poco. La canapa per es. se ne avvantaggia molto, quasi quanto i prati di *spagna*, di *crocetta*, di *trifoglio* ecc.

Ecco perchè le quantità di calce da spargere sono variabili vuoi per la natura del terreno come per la specie delle piante coltivate.

Anzi potrei aggiungere, che una certa parte del nostro suolo per la sua origine geologica è formato prevalentemente di terreni argillosi-calcarei e viceversa.

Ma come allora potremo riconoscere se il terreno abbisogna o no di calce?

Il modo, che io vi descriverò è semplicissimo.

Per mezzo della vanga tenuta verticalmente tagliate ed asportate diverse fette di terra in punti diversi del vostro *cantiere*; meglio poi se secondo la diagonale del vostro cantiere medesimo. Mescolati tra loro questi campioni di terra, prendetene una piccolissima porzione su cui gettate alcune gocce di buon aceto comune. Se la terra produce della effervescenza o sviluppa abbondanti bollicine gassose, voi potete dire che il vostro terreno contiene una sufficiente quantità di calce per esercitare una razionale agricoltura, senza alcuna aggiunta di essa. Se viceversa non si ha effervescenza e nemmeno sviluppo notevole di bollicine gassose, il vostro terreno si avvantaggerà indubbiamente dell'aggiunta di calce.

Indicazioni più approssimative si hanno adoperando acido cloridrico, che troverete a buon mercato presso tutte le farmacie.

Riconosciuta la necessità della calce nelle nostre terre (specialmente in quelle lungo il Savio e nella pianura bassa del Cesenate) dovremo somministrarla nei tempi, nei modi e nelle dosi che verranno indicate nel prossimo numero.

E. MAZZEI

Consiglio Comunale

Seduta del 29 Dic.

Entrando in Consiglio, qualcuno ha sussurrato che vi sarà un'altra piccola chissata: da uno della maggioranza dovrebbero partire serie mostranze al Sindaco perchè ha inviato un telegramma di condoglianza ed ha esposta dal palazzo municipale la bandiera a lutto per la morte di Giuseppe Zanardelli. Invece tutto passa liscio come un olio. La seduta si apre desolatamente con soli *dieci* presenti. Letto il processo verbale, il Sindaco, senza nemmeno dire una parola di compianto per Zanardelli (non gli deve sembrare vero d'averla passata liscia per l'affare della bandiera e del telegramma), apre la discussione sopra alcune questioni di massima, relative ai ricorsi per la tassa *Focatico*, dichiarando che furono concordate a maggioranza tra la Giunta e la Commissione, benchè qualcheduno, appartenente a quest'ultima, dissentisse in qualche parte.

Tali massime, che vengono accolte dal Consiglio, malgrado l'opposizione fatta per la prima dal Cons. TROVANELLI, sono le seguenti:

1.º Dedurre dal reddito dei possidenti i frutti delle passività, ma non le quote d'ammortamento, perchè considerate come risparmio.

(Evidentemente si confonde un fatto volontario con uno coattivo; la formazione con la ricostituzione; e la cosa è tanto più enorme, in quanto che le valutazioni degli stabili furono fatte in modo assai elevato; ma la maggioranza non intende ragione e approva la proposta).

2.º Ammettere invece una deduzione per quota d'ammortamento in ragione d'un quinto per le passività dei non possidenti e per i debiti coloniali;

3.º Ritenere che la deduzione dal 5 al 20 per cento debba applicarsi caso per caso, secondo le condizioni delle famiglie, e non già considerarsi come obbligatoria l'applicazione almeno del minimo prescindendo da qualsiasi condizione domestica.

(La questione non è tanto semplice: in astratto, può dirsi che il concedere il minimo ribasso a tutti offre il vantaggio d'onerare le quote minime, ossia tutti i contribuenti che non abbiano più di L. 422 di reddito netto; ed offre il danno che a tutti gli altri verrà elevata l'aliquota, elevamento che pareggerà e sorpasserà quel ribasso; oltre a ciò, nei casi più gravi, non potrà effettivamente concedersi che un ribasso del 15 per

cento. In concreto pare che l'applicazione generale del *minimum* sia voluta dalla Giunta Provinciale Amministrativa, autrice del Regolamento, la quale però non potrà pronunciarsi che nei singoli ricorsi. L'argomento più serio contro la generale applicazione, per quest'anno, è quello che si disordinerebbe troppo la matricola).

4.º Non tener conto di reclami collettivi, nel dubbio che non siano conformi allo spirito della legge.

Il Sindaco però ha avvertito che, in seguito alla comunicazione, che l'autorità superiore fece al Municipio, d'un errore incorso nella stampa del Regolamento, si è dedotta la tassa di R. M. agli impiegati, compresi i non ricorrenti, modificando per tutti la matricola d'ufficio.

Accolte dal Consiglio le massime suindicate, si delibera di discutere i singoli ricorsi in seduta segreta.

Se ne esaurisce subito più della metà; quindi si rimanda il seguito alla sera successiva.

Seduta del 30.

Con soli *sedici* Consiglieri presenti, si termina la revisione dei ricorsi per il *Focatico*. Tra la precedente seduta e questa, sopra 385 ricorsi, ne sono stati totalmente o parzialmente accolti 250 e respinti 135.

Rammentiamo che coloro, i quali non siano paghi del parziale accoglimento o del totale rigetto, possono appellarsene alla Giunta Provinciale Amministrativa *entro dieci giorni* dalla notifica, che sarà loro personalmente fatta, della deliberazione consigliare.

Finalmente, il 31 Dicembre, come strenna di capo d'anno, è stato distribuito ai Consiglieri il progetto di bilancio preventivo 1904, per la cui discussione è fissata la sera di Lunedì prossimo 4 Gennaio. Dopo tanto ritardo, soli *quattro giorni* per esaminare quel progetto, e votarlo poi con cognizione di causa, sono veramente pochi.

Il "Cittadino" a Rimini

29 dic. 903.

(A.M.) La nostra Giunta Comunale ha presentato al Consiglio nella tornata del 22 corrente uno studio del Ragioniere-Capo municipale per la trasformazione delle pensioni. Lo scopo di questo studio è quello di alleggerire il Bilancio di una certa somma per i più prossimi anni, rimandando un'assai maggiore spesa agli anni successivi. In altri termini: si farebbe un prestito sotto la forma di pagamenti per le pensioni, convenendo di estinguerlo in tante annualità, a cominciare dopo 10 o 12 anni ed in base alle tabelle delle Compagnie inglesi.

Gli aggravii provenienti da questa operazione sono evidentemente: 1. quello di addossarsi il carico degli interessi per una lunga serie (38) di anni; 2. di perdere il vantaggio derivante dalla morte dei pensionati prima del tempo previsto da quelle Tabelle, che sono calcolate con manifesta larghezza (v. pensionato Carradori).

Ragionevolmente si dovrebbe ricorrere a simili operazioni solo quando la necessità costringesse — il che colle entrate ordinarie del nostro Comune non deve avvenire —, oppure quando si abbia dinanzi uno scopo indubbiamente remunerativo, che giustifichi il sacrificio in nome del profitto che se ne attende: e ciò al di fuori delle necessità ordinarie, ed in vista soltanto di vantaggi straordinari.

Nel caso nostro invece si vuole aggravare sull'avvenire per un servizio ordinario, ch'è la refezione scolastica — che ha tutti i caratteri di una beneficenza continuativa — onde aumentare di altre migliaia di lire le 12,000 già stanziare.

Il Cons. Renzi voleva che si discutesse in massima l'argomento prima che si nominasse la Commissione proposta dalla Giunta per lo studio della operazione finanziaria, che, presa in sé, è un male, e che, messa di fronte ad uno scopo di utilità evidente e rilevante, potrebbe anch'essere un bene. Ma la Giunta non lo volle. Si vuole parere di occuparsi della grande questione del Marecchia, che interessa tanto la industria, l'agricoltura ed il Porto, e che è importantissima sopra tutte le altre, ma nè il Bilancio, nè questi piani di operazioni eccezionali contengono la più piccola intenzione di risolverla, nè il menomo accenno pratico di preparare per essa i mezzi di attuazione, e neppure il progetto da studiarsi dall'Ufficio tecnico.

Invece di dare alla città un vero impulso ad una vita economica nuova, conforme ai bisogni del nostro tempo, ossia, invece di essere veramente moderni nei fatti sostanziali e nei più grandi interessi pubblici, si mira soltanto a soddisfare alle esigenze della propaganda di partito, consumando il carbone, che dovrebbe produrre la maggiore attività del futuro, nello scaldare la popolarità dell'oggi.

Perciò la « Riscossa » col suo solito mezzo di contorcere la verità, e col solito linguaggio arido e franco, che viene dalla coscienza di dire cose rimbombanti, di cui nessuno chiederà la dimostrazione, si scaglia contro chi non loda alla cieca questi piani amministrativi.

Sono gettate di fuoco greco, e non ragioni. Dimostrano che le armi e le manovre sue sono sempre quelle.

C E S E N A

Giosue Carducci e Cesena — In occasione del nuovo anno venivano inviate da Cesena — che ha comune con tutta Italia l'ammirazione per il Carducci ed è lieta di vantare speciali vincoli d'affetto con lui — calde felicitazioni al nostro massimo Poeta.

Ed ecco la sua risposta :

« Bologna, 1° gennaio 1904.

« Ai Cesenati, che hanno sì grande e gentil cuore, mando con animo commosso saluti auguri e ringraziamenti.

„ GIOSUE CARDUCCI. „

Cesenati fuori patria — Leggiamo nella *Tribuna* del 27 dicembre che prossimamente la Compagnia drammatica Berti Masi rappresenterà la nuova commedia *Anello della vita* del nostro cittadino Amedeo Mazzotti. Sinceri auguri.

Patronato Scolastico — Dal 15 Novembre al 31 Dicembre, furono sovvenuti 143 alunni, ai quali vennero distribuiti 111 paia di scarpe, 29 vestiti (25 da maschio e 4 da femmina) 1 mantella e 2 grembiuli.

Teatro Giardino — Questo simpatico teatro, che i proprietari, con vero coraggio, hanno fatto quasi interamente rimettere a nuovo, e che è riuscito, per l'opera zelante, intelligente e affettuosa del bravo Ing. Zavatti, una costruzione elegante, comoda e sicura, si è riaperto, la sera di S. Stefano — com'erasi annunciato — con l'opera « La Traviata », vale a dire, con una delle gemme più fulgide della collana Verdiana.

Diciamo subito che, in complesso, l'esito dello spettacolo fu discreto. Certo, da noi, in Carnevale, con i mezzi di cui si dispone, non si possono avere pretese e illusioni: bisogna adattarsi, e sacrificare un po' « alla Dea Necessità » le ragioni dell'arte. E la critica deve perciò mostrarsi benevola, così come benevolo si è mostrato e si dimostra il pubblico nostro, anche di fronte ad esecuzioni che, in qualche cosa, non siano del tutto soddisfacenti.

Alla prima e seconda rappresentazione furono applauditi la signorina Ersilde Cervi, che, per quanto non troppo tagliata per la parte di « Violetta », possiede voce simpatica ed intonata, il tenore Bianchi-Previ, che ha dovuto bissare la romanza « De' miei bolienti spiriti », e il baritono Greggio, che ha buone qualità di canto e di scena.

L'orchestra, diretta dal valente Maestro Gino Neri, fece buona prova, e i cori si mostrarono sufficientemente affiatati.

Se non che, per divergenze insorte fra la signorina Cervi, il Maestro Neri e l'Impresa, i primi due si sciolsero dal contratto, e convenne pertanto provvedere alla loro sostituzione.

Ieri sera, *seconda edizione* dello spettacolo col Maestro Alberani e con la signorina Minotti, l'accoglienza del pubblico è stata anche più calorosa: e questa specialmente fu dovuta al movimento drammatico della nuova « Violetta », che interpreta con passione la sua parte. Moltissimi applausi agli artisti e bis della romanza del tenore e dell'aria « Amami Alfredo », del soprano.

Tutto il resto andò bene come prima; e in tal modo speriamo che duri fino al termine della stagione, con successo di cassetta per la coraggiosa impresa.

A proposito di prodotti locali — Tra le molte rubriche, interessantissime, che contiene il preannunziato « Almanacco Italiano » del Bemporad per l'anno 1904, ve n'è una intitolata « Geografia gastronomica e potatoria d'Italia », dove si contengono notizie di vari prodotti alimentari, che costituiscono la specialità dei singoli paesi.

Della nostra provincia vi figurano Bertinoro e Civitella per il sangiovese, Rimini per le olive, Savignano per la mostarda, e Cesena per « Sapore (conserva di mosto e frutta) e Migliaccio. »

Lasciamo ai lettori giudicare della convenienza della scelta di tali prodotti, come caratteristici;

ma chi credesse che dovesse esser diversa, potrà mandare le proprie osservazioni al direttore dell'Almanacco per una più esatta indicazione nel prossimo anno.

In Pretura — I signori Avv. Carlo Cortesi e Avv. Luigi Venturi sono stati confermati vicipretori onorari del nostro Mandamento pel triennio 1904-1906.

Rincaro delle carni — La questione del rincaro delle carni — uno dei generi alimentari di prima necessità — è gravissima ed i recenti insprimenti la rendono di dolorosa attualità. Noi non vogliamo indagare e giudicare le cause che li hanno prodotti; diciamo solo che fino a tanto che il Municipio non trovi il modo d'intervenire a regolare i prezzi, sia con l'istituzione d'una Macelleria normale, sia con qualche regola da stabilirsi d'accordo con gli esercenti, i cittadini potranno sempre trovarsi esposti a fluttuazioni, di cui non possono comprendere la giustificazione.

Adottare qualche serio provvedimento in proposito è uno dei più stretti obblighi dell'Amministrazione municipale, non tanto in omaggio alle esplicite promesse fatte nei programmi elettorali, quanto in esecuzione dei più elementari doveri di pubblici Magistrati, quali oggi sono generalmente intesi.

Vini romagnoli all'estero — L'Intendenza di Finanza avverte che i vini della nostra provincia, i quali risultino *impegnati a tutto il 31 Dicembre p. p.* per il trasporto nell'Austria-Ungheria, saranno ammessi al dazio di fiorini 3.20, anche se il trasporto avvenga nel corrente Gennaio. L'impegno deve risultare da dichiarazione dell'autorità italiana, vistata dal Console austro-ungarico entro il 20 corr.

Onorificenza meritata — Con decreto del 31 dicembre scorso, su proposta del Ministero di Agricoltura, S. M. il Re ha nominato Cavaliere al merito del lavoro l'Ing. Cav. Leopoldo Tosi, affittuario della Tenuta di proprietà Torlonia a Tor S. Mauro. L'Ing. Tosi tre anni or sono fu dal governo francese decorato della croce al merito agricolo. E noi ci compiacciamo vivamente della nuova meritatissima onorificenza coll'egregio agricoltore ed industriale che con fermezza di propositi e vero intelletto d'amore presiede alla vasta azienda, sperimentando in essa i più moderni sistemi per la coltura razionale ed intensiva dei terreni e per la produzione e fabbricazione di vini da pasto e di lusso.

Tra gli Almanacchi — È uscito l'*Almanacco novissimo* della Casa Editrice Sandron, per l'anno 1904, secondo dalla fondazione. È, come ben dice il sotto titolo, una completa ed accurata rassegna della vita nazionale. Oltre alle solite notizie di calendario e di cronologia, a svariate cognizioni sull'universo e sull'uomo, sulla costituzione dei vari Stati del mondo, ad un riassunto storico dell'Italia dalle origini ad oggi, esso contiene una quantità preziosa di dati, distribuiti con saggio accorgimento, su quanto concerne il movimento della vita italiana, in ogni forma d'attività. Vi troviamo particolari e cifre del massimo interesse sulla popolazione, produzione, ricchezza, sui grandi lavori, nonché sui lati deficienti, o punti neri, che sono l'analfabetismo, l'alcolismo, l'emigrazione, la criminalità ecc. Seguono importanti dati statistici sugli eserciti europei, sul movimento per la pace, sulle industrie nazionali, sulle ferrovie, sulla marina mercantile, sul Benadir e la schiavitù, sulla questione della lingua italiana a Malta, sulla Chiesa cattolica e la democrazia cristiana, sul movimento cooperativo e le lotte per il lavoro, sul « femminismo » in Italia, sulla polizia, sulla delinquenza, sulle biblioteche, sull'annata politica, letteraria, scientifica ecc., e sui maggiori fatti che segnarono il decorso 1903, comprese le necrologie. Tutti gli articoli sono scritti dagli autori più competenti in materia, Schiavi, Virgili, Jack la Bolina, Finzi, Pica, Cesareo ecc.

Tra i monumenti dell'annata, che hanno un articolo speciale, tengono naturalmente un posto cospicuo quelli dedicati alla memoria del compianto Re Umberto I. Peccato che, per una svista, quello che Tivoli ha eretto al principe Amedeo sia scambiato (pag. 1029) con uno dei consacrati al secondo Re d'Italia. (Tra parentisi, il monumento di Tivoli è in gran parte una riproduzione

ne di quello di Cesena ed entrambi sono dovuti allo scultore Vito Pardo.)

Di cose relative a Cesena, troviamo, nelle longitudini e latitudini delle principali località, quelle della città nostra (campanile del Duomo) che è lat. 44. 8. 14 e long. 11. 1 Ovest; i ritratti di Gastone Gommi (di cui però è storiato il nome), del pittore Anselmo Gianfanti e del vescovo Vespignani, accompagnati questi due ultimi da brevi cenni biografici.

L'*Almanacco novissimo*, pieno d'illustrazioni, è formato di quasi 1400 colonne, e si vende a L. 2.

Servizio sanitario — Per il collocamento in pensione del Dott. Fulvio Fumero, lo sostituiscono provvisoriamente a datare dal 1° Gennaio i Dottori Pio e Dellamassa.

Per il permesso accordato, per ragioni di salute, al Dott. Briganti, lo suppliscono, pure dal 1° Gennaio, i Dottori Liverani (condotta a Montiano) per le parrocchie di Casale, Callisese e Carpineto; Agnini (interino al Macerone) per Bulgheria sino alla strada Violetti; Mori per S. Tomaso ad ovest della via Emilia, Rio Marano fino alla strada di Celincordia, e a sud della via di Sorrivoli, e Sariano.

Impieghi — È aperto il concorso ad esami per 14 posti di alunni nella carriera di Vice commissario di polizia. Tempo utile a presentare le domande il 28 Febbraio p. v.; gli esami avranno luogo in Aprile.

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

RINGRAZIAMENTO

I congiunti di *Silvia Barducci*, la quale dall'esimia Levatrice FOCACCI ASSUNTA, con rara perizia e con esito efficacissimo, veniva assistita in un parto gemellare laboriosissimo, con seconda dei feti in presentazione podalica, e con emorragia *post-partum*, offrono alla valente ostetrica i più sinceri ringraziamenti ed i sensi della più viva gratitudine.

Chiedete campioni delle ultime creazioni in

SETERIE NAZIONALI

Stoffe di seta garantite, nere, bianche e colorate per abiti da ballo e società.

Specialità in Crepe de Chine, Gazes, Satin Liberty, ecc. — Grande assortimento in Sottane di seta e Camicette di seta confezionate.

Alla Città di Como
MILANO

Spedizione franco in tutta Italia.

PREMIATO GABINETTO

DEL GHIRURGO - SPECIALISTA

per le Malattie della Bocca

ROSETTI-MORANDI

RIMINI - Corso d'Augusto N. 80 - RIMINI

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

senza molle, né grappe, né palato, premiate con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli ed all'Accademia degli Inventori a Parigi.

OTTURAZIONI DEI DENTI

in ismalto - pasta inglese - pasta americana - poscellana - argento - amalgama - platino ed oro.

Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei Denti

ESTRAZIONI SENZA DOLORE

Vendita della rinomata *Polvere dentifricia Rosetti* presso la profumeria CIVENNI.

TOSSI? Pastiglie Marchesini di Bologna
Vedi 4. pagina

E. FRETTE v. 4 pagina

Provate il

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI

Espositore al più Aci saponi
esotici, il preferito dalla no-
bilità Italiana. Usato da
città e inimitabili. Si vende
ovunque a contante **20 - 30**
— 10 al peso profumato e non
profumato.

AMIDO BORACE BANFI

di farina mozzabile
Con esso chiunque può strare e
lucido. Contro la biancheria.

MARCA GALLO

AMIDO BORACE BANFI

Esigete la Marca Gallo
Il SAPONE BANFI all' AMIDO non è a confon-
dersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di L. 2 la Ditta A. BANFI
Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

Certificati
di Clinici

depositi

Sentenze
di Tribunali

**CONTRO LE TOSSI USATE LE
PASTIGLIE MARCHESINI**

In tutta Italia, Cent. 60 la scatola e Lire 1,20 la DOPPIA

Le scatole doppie, con istruzione e certifi-
cati in tutte le lingue d'Europa, sono confe-
zionate in modo speciale onde mantenersi
mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone
più squilibrate, non risentendo cioè nè le for-
ti umidità nè gli eccessivi calori.

Con C. V. P. di cent. 70 si riceve come campio-
ne raccomandato 1 scatola e con L. 1,30 una doppia;
con L. 5,50 se ne hanno 10 delle semplici o 5 delle
doppie a seconda di quanto verrà richiesto.

Per l'Estero sono a carico del committente tutte
le spese di posta e di dogana. Ogni scatola pesa
circa 60 grammi.

Gratis l'opuscolo dei certificati con semplice bi-
glietto da visita; e dietro apposita domanda si spedisce
l'Opuscolo in tutte le lingue d'Europa.

Giuseppe Belluzzi

Proprietario e preparatore, Via Castiglione, 28 Casa
propria. Con Farmacia omonima, Via Repubblica-
na BOLONNA (Italia)

Alcool Denaturato

DELLA

Ditta Ing. L. Parodi - Delfino & di Savona

Per schiarimenti rivolgersi al rap-
presentante Federico Garaffoni - Cesena.

DONO a chi acquista più di L. 50.

Premiate Fabbriehe

E. Frette & C.

Monza.

Tele

Tovaglie

Fazzoletti

Coperte

Tende

Piqués

Fianelle

Biancheria

da Uomo

Corredi

da Casa e

da Sposa

Filiali in

Milano

Roma

Torino

Genova

Via Manzoni, 48.

Via Nazion. 64-65

Via XX Sett., 64.

Via Cairoli, N. 3.

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofuogo per conservare il legno dal marcire
o dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior
mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per
cinghie di cuoio, cotone, fumi vegetali e metalliche.

OLIO D' OLIVA

garantito puro all' analisi chimica

12 grandi Ricompense
alle più importanti Esposizioni

DELLA

Società Produttori d' Olio Riuniti
DI BORDIGHERA

Unico Deposito in Cesena:

Drogheria SALVATORE NATALI

Via Dandini N. 9.

Vendita al minuto — Prezzi fissi

Fino L. 1,50. Soprafino L. 1,75, Extra superiore L. 2



ANTONOLI-AMIGARA

SPECIALITÀ in BONDIOLE (Perette)

CESENA-Via Zeffirino Red. 38

Spedisce pacchi postali di
Kg. 3 e 5 della sua specialità
di carne.

PERETTE o BONDIOLE, ZAMPONI,
COTEGHINI, e SALCICCIA dietro importo
da Kg. 3 L. 6,40 da Kg. 5 L. 10,60

(FRANCHI A DOMICILIO)

MOSTARDA di frutti garantiti Specialità della Ditta L. 1,30 per Kg.

LA STAGIONE

Anno 15° splendido Giornale di Mode Anno 15°

Esce a Milano il 1° e 16 d'ogni mese
in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2
al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200
modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fan-
tasia, 12 PANORAMA IN CROMOTIPIA (1 al
mese), ecc. — LA GRANDE EDIZIONE dà in più 36
figurini (3 al mese) colorati finalmente all'acqua-
rello.

PREZZI D' ABBONAMENTO

	per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.—	4.50	2.50	
GRANDE	« 16.—	9.—	5.—	

La SAISON è l'edizione francese, che esce con-
temporaneamente alla STAGIONE, e con gli stessi
prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguen-
ti date: 1 Ottobre, 1 Gennaio, 1 Aprile, 1 Luglio.
Per associarsi bisogna dirigere lettere e vagio-
all'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI, Corso Vitto-
rio Emanuele 37, MILANO.

Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

Capitolato Generale

PER LA
CONDIZIONE DEI FONDI
RUSTICI

NELLA PROVINCIA DI FORLÌ
redatto per cura del
Comitato Agrario di Cesena
ed approvato dal Ministero
d'Agricoltura Industria
e Commercio.

Trovasi in vendita
a L. 0,25 presso la
Tip. BIASINI-TORTI.

Trovasi pure a C. 10
la copia, la Scrittura
colomica di fondi ru-
stici, compilata in ba-
se alle prescrizioni del
Codice di Commercio.

La pubblicità

del CITTADINO

è efficacissima.



MACCHINE SINGER PER CUCIRE

DELLA

Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO

CESENA

Corso Umberto I.° N. 10.